

URBANISTICA

Entro maggio arriveranno a Trento nuovi documenti, e la prima sentenza del Tar

Variante 15, altro stop per 90 giorni



*Chieste integrazioni e studi di compatibilità
Betta: «Abbiamo i riflettori puntati addosso»*

Ennesimo stop per la «variante 15» da parte della Provincia Autonoma di Trento. Quest'ultima, infatti, dopo la lettera inviata all'amministrazione comunale lo scorso gennaio, ha inviato un'ulteriore comunicazione al Municipio di Piazza 3 Novembre dando altri 90 giorni di tempo all'amministrazione comunale per apportare le modifiche richieste e presentare alcune integrazioni. Ufficialmente una questione «tecnica» e «burocratica» ma dietro il nuovo stop della variante urbanistica approvata la scorsa estate in zona Cesarini dopo una incredibile seduta di 24 ore di fila di civico consesso potrebbe esserci anche dell'altro.

Come spiega l'assessore all'urbanistica del Comune di Arco **Nicola Cattoi**, «la Provincia ci ha chiesto alcune integrazioni, compresi degli studi di compatibilità. Trattasi di modifiche perlopiù tecniche, e la maggior parte delle quali riguarda la carta di sintesi di pericolosità che dobbiamo aggiornare. Per il resto si tratta di piccole correzioni, abbiamo 90 giorni, e a maggio dobbiamo inviare tutta la documentazione. Poi, finalmente, la variante dovrebbe essere approvata».

Solo quisquiglie tecniche e burocratiche? Difficile capirlo, all'ennesimo stop forzato. Benché si tratti di un piano diverso, è bene infatti ricordare il ricorso al Tar presentato dagli



Il sindaco di Arco, Alessandro Betta

ex consiglieri comunali Giovanni Rullo e Lorenza Colò insieme a Marco Piantoni contro la delibera con cui il consiglio comunale approvò il 31 luglio 2020 la surroga del consigliere di maggioranza Simone Chiarani con Maurizio Lo Turco e contro la delibera di approvazione della variante urbanistica. La prima udienza si terrà proprio nel mese di maggio: poi, in estate, si dovrebbe conoscere il verdetto del Tribunale amministrativo

regionale circa la legittimità della variante stessa.

Solo una coincidenza? Secondo il sindaco di Arco **Alessandro Betta**, no. «Non possiamo scindere del tutto i piani - commenta il primo cittadino - altri territori hanno portato avanti varianti ed è andato tutto liscio, su Arco c'è grande attenzione dopo la vicenda Ex Argentina, abbiamo i riflettori puntati addosso. È bene ricordare che alle ultime elezioni la maggioranza dei cittadini ha votato per questa coalizione, che aveva portato in approvazione la variante 15: molti cittadini ora si aspettano dei risultati» osserva. «Ora la variante è bloccata e subisce ritardi da chi ha perso le elezioni non ha accettato la sconfitta. Dispiacciono queste perdite di tempo. È chiaro - sottolinea il primo cittadino - e anche comprensibile, d'altra parte, l'atteggiamento della parte amministrativa mentre c'è un ricorso di mezzo».

Come hanno sottolineato nei mesi scorsi Giovanni Rullo, Lorenzo Colò e Marco Piantoni, presentando il ricorso al Tar, nell'iter di approvazione della variante 15 ci sarebbero state «molteplici irregolarità» a cominciare dalla «surroga del consigliere dimissionario Simone Chiarani con il secondo dei non eletti Maurizio Lo Turco, dimostratosi determinante per il mantenimento del numero legale».

R.V.